



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- In Norvegia uomini e donne della Nazionale di calcio prenderanno lo stesso compenso; Maria Elena Boschi accede la discussione sui social "Come in Norvegia, parità salariale tra calciatori e calciatrici"
- Spagna, il giorno decisivo per la Catalogna
- Ambiente: Trump archivia il "Clean Power Plan" di Obama
- L'ultimo saluto ad Aldo Biscardi
- Yoga, molte le offerte di corsi da parte di aziende
- Terzo Settore: A Bertinoro dal 13 al 14 ottobre le giornate del Terzo Settore; La riforma porterà 325 milioni di fondi
- Servizio civile: aperto il bando per i progetti del 2018
- Uisp dal territorio: Uisp Bergamo, al via il torneo di calcio over40; Siglata la convenzione tra Uisp Bologna e Sportfund Fondazione per lo sport Ets, a fine mese i corsi di formazione; A Milano il debutto della squadra di richiedenti asilo, Corelli Boys, al campionato Uisp

CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi



CALCIO

In Norvegia uomini e donne della Nazionale di calcio prenderanno lo stesso compenso

Lo storico accordo arriva anche grazie a un contributo della squadra maschile. Le ragazze guadagneranno almeno il doppio

LUIGI OFFEDDU

di Luigi Offeddu



Caroline Graham Hansen

Meglio tardi che mai. Diceva l'ultima protesta, pochi giorni fa, sul sito Twitter dell'Unione mondiale delle calciatrici: «Sconvolgente: dormire sull'autobus, stipendi miseri, condizioni inaccettabili. Per favore sosteneteci». Ed ecco, l'appello è stato ascoltato, almeno per la parte economica e almeno nel Nord d'Europa: i calciatori della nazionale

maschile norvegese hanno accettato di ridurre i loro compensi, dal 2018, per renderli uguali a quelli delle loro colleghe della nazionale femminile, da sempre assai inferiori, come nel resto del mondo. È una «prima» storica. In soldoni: i calciatori di Oslo, che fino a oggi hanno incassato come collettivo di squadra l'equivalente di circa 697 mila euro all'anno, anche quando hanno portato a casa punteggi e risultati peggiori rispetto alle colleghe, scenderanno a circa 639 mila euro, rinunciando fra l'altro a una parte degli introiti derivanti dalle sponsorizzazioni commerciali; e le calciatrici raggiungeranno la stessa cifra, partendo però dagli attuali 330 mila euro, cioè da una paga che finora non ha mai raggiunto la metà.



inRead invented by Teas

Una celebre campionessa della nazionale americana, Hope Solo, ha così commentato su Twitter gli articoli sulla svolta norvegese: «L'uguaglianza è possibile, etica, legittima, ed è la cosa giusta da fare». Proprio Hope Solo, con altre 4 campionesse, nel 2016 si era rivolta alla Commissione federale per le pari opportunità. Dalla protesta è poi nato un accordo tra le federazioni americane, che accorda alle calciatrici qualche aumento nelle paghe di base e nei «bonus» per le vittorie, e più sostegno finanziario nei casi di gravidanza. Ma la distanza rispetto alle paghe dei colleghi maschi è nel complesso rimasta. Ora la svolta norvegese potrebbe cambiare qualcosa anche a Washington. Meglio tardi che mai.

8 ottobre 2017 (modifica il 8 ottobre 2017 | 21:13)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

✓ Mi piace 2,4 mln

TI POTREBBERO INTERESSARE



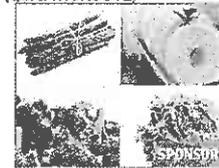
Incidente mortale Tesla - Anche l'NTSB dà la responsabilità

(QUATTORRUOTE)



SAP Forum Milano Made in Future - 17 ottobre 2017

(SAP)



I 10 cibi bruciagrassi: più ne mangi, più dimagrisci

(GRAZIA)



Bianca Berlinguer e quella domanda sulla virilità che



Renato Pozzetto: «Io e la Fenech, nudi nella vasca da bagno...»



Trump: «Otto Warmbier torturato oltre l'immaginabile».

«Come in Norvegia»

Boschi: «Parità salariale tra calciatori e calciatrici»



Maria Elena Boschi

La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi ieri ha acceso la discussione nella rete con un tweet postato nel primo pomeriggio: «Norvegia: sancita parità salariale tra calciatori e calciatrici. Domani con @LottiLuca daremo vita a tavolo di lavoro su questi temi. #avanti». Sono seguiti centinaia di commenti, tra favorevoli e contrari. Critico il politologo Gianfranco Pasquino: «Parità salariale fra calciatori (Cristiano Ronaldo?) e calciatrici, eroica battaglia. A ognuno le sue priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catalogna alla dichiarazione d'indipendenza

Oggi l'annuncio del presidente della Generalitat. «Procederemo a tappe». L'ipotesi di un compromesso

DALLA NOSTRA INVIATA

BARCELONA Non si sa come finirà, ma sarà una giornata storica, oggi, in Catalogna. E difficilmente pacifica. Mentre banchieri e imprenditori abbandonano la nave, in piena tempesta, l'Assemblea nazionale catalana, una dei registi più intransigenti della dichiarazione unilaterale d'indipendenza, attesa alle 18 per bocca del presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, ha chiamato a raccolta i suoi sostenitori davanti al parlamento di Barcellona. Saranno tanti. Per celebrare la neonata (o resuscitata) Repubblica di Catalogna, oppure per castigare la pavidità del governo se dovesse esitare, rinviare — peggio — retrocedere dalla decisione attribuita alla volontà popolare con il referendum, anticostituzionale, del primo ottobre.

Ieri pomeriggio la sindaca Ada Colau ha lancia-

to in extremis un appello agli sfidanti, il presidente del governo centrale, Mariano Rajoy, e di quello autonomo, Puigdemont, «perché con le loro decisioni non facciano saltare residui spazi di dialogo». Al momento, fra sordi. La sindaca ha esortato ad abbandonare il linguaggio bellico, ma ha lei stessa fatto riferimento alla «dinamite» che i contendenti stanno piazzando sotto l'ultimo ponte tra Madrid e Barcellona: «Abbandoniamo le trincee — ha chiesto Colau —, abbiamo bisogno di tempo per respirare». Ma il tempo sta scadeando: il vice presidente della Generalitat, Oriol Junqueras, il portavoce Jordi Turull e il ministro degli Esteri di Puigdemont, Raül Romeva, hanno già notificato al parlamento catalano, con un documento mostrato dalla rete *Sexta*, i risultati del referendum, attivando il conto alla rovescia. La legge approvata dallo stesso parlamento al principio di settembre prevede che l'indipendenza sia

proclamata entro 48 ore dalla vittoria del «sì». E Puigdemont, per quanto visibilmente inquieto, ha confermato che «applicherà la legge». Attivando automaticamente anche la risposta da Madrid della vice presidente spagnola, Soraya Sáenz de Santamaría: «Se dichiara l'indipendenza, reagiremo». Nel caso Madrid sospenda l'autonomia della Catalogna, come prevede l'articolo 155 della Costituzione, lo sviluppo più probabile è che si vada a elezioni (locali) anticipate. Sebbene sotto pessimi auspici per il Partido popular del premier Mariano Rajoy.

Ma c'è ancora spazio per manovre dell'ultima ora: con un'opera di alta ingegneria, Puigdemont ha assemblato per oggi pomeriggio un discorso misuratissimo, stando a fonti secessioniste citate dall'agenzia di stampa Rfe. Sarà una dichiarazione di indipendenza con effetti «progressivi» e con la previsione di avviare in Catalogna un «processo

costituente», nell'implicita speranza che ciò sia sufficiente a frenare l'ira di Madrid o, perlomeno, a suscitare consensi nella comunità internazionale, finora poco solidale. La ministra francese degli Affari europei, Nathalie Loiseau, ha assicurato che «Parigi non riconoscerà l'indipendenza dichiarata unilateralmente dalla Catalogna, che si ritroverà fuori dall'Ue». E dal governatore della Banca di Spagna, Luis Linde, è arrivato analogo avvertimento per quanto riguarda l'eurozona.

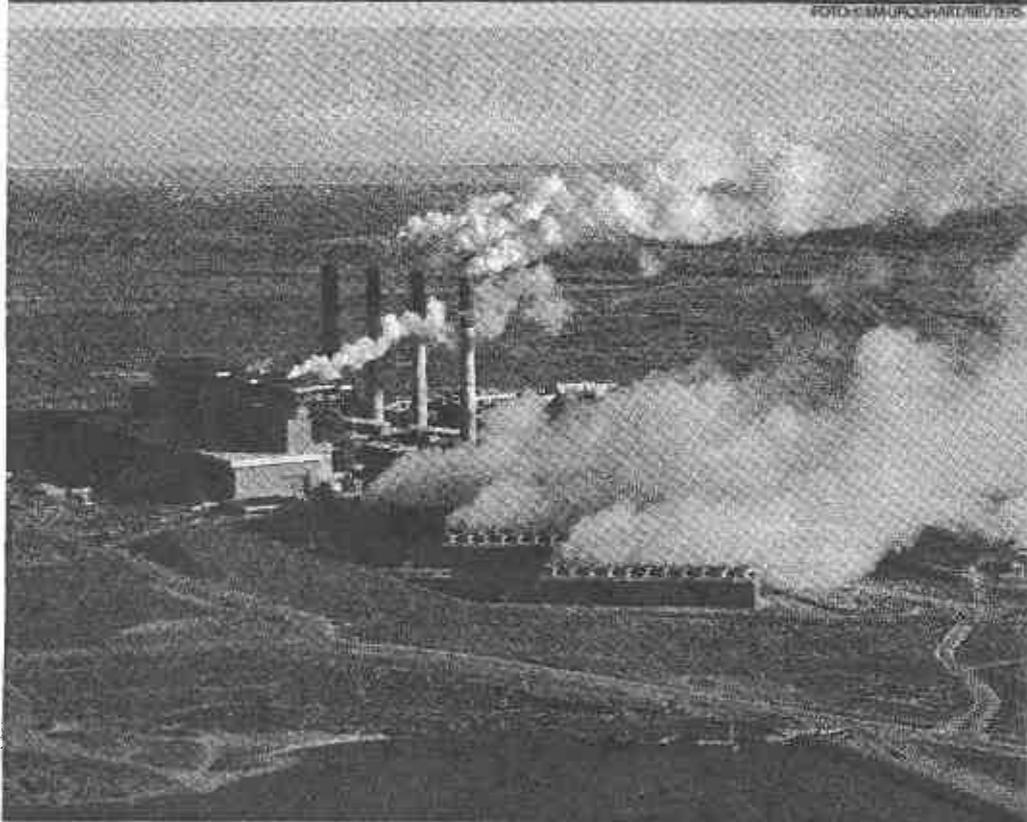
Ma le decine di migliaia di sostenitori dell'Assemblea nazionale catalana non intendono concedere vie di fuga a Puigdemont: «Hola República!», gli striscioni sono pronti per imporre al governo di mantenere le sue promesse. Oggi, antivergilia della festa nazionale spagnola. A qualunque costo.

E. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA GUERRA AL CARBONE È FINITA»

FOTO: S. EMURQ/PHOT/REUTERS



Trump cancellerà il piano di Obama contro le emissioni inquinanti

NEW YORK. Dopo quelle sulle politiche dell'immigrazione e sulla sanità, si va verso una nuova iniziativa dell'Amministrazione Trump per cancellare o rivedere l'eredità di Barack Obama. Il capo dell'agenzia federale dell'ambiente (Epa), Scott Pruitt, ha annunciato che tutto è pronto per ribaltare le politiche dell'ex presidente democratico sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici, rottamando il 'Clean Power Plan' che taglia le emissioni degli impianti a carbone. Il 'Clean Power Plan' è il più importante intervento voluto da Obama all'interno del programma per

combattere il cambiamento climatico. Pruitt - già al centro di polemiche per le sue posizioni negazioniste in tema di riscaldamento globale - ha annunciato che martedì 10 ottobre firmerà un atto per ritirare la misura che tagliava le emissioni degli impianti a carbone. «Ecco il messaggio del presidente: la guerra al carbone è finita», ha detto alla folla radunata ad Hazard, Kentucky. Il 'Clean Power Plan' era stato introdotto con l'obiettivo di ridurre il livello di emissioni inquinanti delle centrali elettriche del 32 per cento entro il 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflettori spenti per il suo "Processo" che non è andato in onda. Tanti amici e colleghi ieri a Roma per i funerali del giornalista

BISCARDI, L'ULTIMO SALUTO MARADONA: «AVEVA PASSIONE»

ROMA - Il lunedì ha finito con l'essere il suo giorno. Destino. Riflettori spenti negli studi, il "Processo di Biscardi" non è andato in onda. Ieri pomeriggio invece si sono svolti a Roma, nella chiesa di San Pio X in Piazza della Balduina, i funerali del popolare giornalista, morto domenica a 86 anni. E a far sì che fosse un giorno triste ma comunque speciale ci ha pensato Maradona che su Facebook gli ha dedicato un pensiero. «Sono molto dispiaciuto per la scomparsa di Aldo

Biscardi. È stato un grande uomo, un giornalista gran conoscitore di calcio, che infuocava la passione che portiamo tutti nel cuore. Un grande abbraccio a tutta la famiglia».

Caparbio, energico, lungimirante. Lo ha ricordato così anche don Paolo, amico di famiglia (Biscardi lo volle con sé in una puntata di "Quelli che il calcio"), durante le esequie: «Aldo era il più battagliero, intelligente e creativo. Sapeva di essere preso in giro ma trasformava tutto questo in popola-

rità. Era la caricatura di se stesso e ne era consapevole, questa era la sua forza. Aldo è stato un padre per tutto il mondo del calcio». Erano in tanti, amici, colleghi ed ex colleghi, poi tra gli altri, gli attori Max Tortora e Max Giusti, al politico Maurizio Gasparri, l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, l'avvocato Carlo Taormina, e poi ancora i compagni di tante trasmissioni.

«È il suo giorno, lunedì - ha ricordato romanticamente la figlia Antonella - papà era un burbero-i-

ronico, un uomo che nella vita privata amava ridere e sorridere». Il figlio, Maurizio, ha sottolineato invece il più grande merito di suo padre, quello di aver iniziata "un modo nuovo di discutere del calcio in televisione. E' stato un rivoluzionario come modo di proporsi in tv ed è stato poi copiato da tanti". C'era anche l'ex presidentessa della Roma, Rosella Sensi: «Aldo era un grande amico di mio papà (l'ex patron giallorosso Franco Sensi, ndr), sono qui per questo», ha spiegato

al suo ingresso. La sua parodia ha aperto le porte della televisione anche a tanti imitatori, come Max Tortora e Max Giusti: «Lui - il pensiero di Giusti - diceva che ero il suo imitatore per antonomasia, mi ha fatto aprire anche il suo "Processo" nei suoi panni, un onore immenso per me. Ha spettacolarizzato il calcio quando il calcio era una cosa molto asettica. Il "biscardismo" ci ha accompagnati per 30 anni della nostra vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facciamolo in ufficio

L'offerta di corsi di yoga da parte delle aziende è esplosa, dal momento che la pratica aiuta ad abbassare lo stress e l'ansia, ad avere relazioni migliori con i colleghi e in generale a tenere buono il tono dell'umore, tutti effetti che si traducono in diminuzione dei giorni di assenza e miglioramenti nel flusso lavorativo. Ma che cosa c'è di dimostrato? Sedute che durano in media 20 minuti, e cioè un quinto-un sesto di quelle considerate tradizionali (che di solito vanno dai 90 ai 120 minuti) possono essere realmente efficaci?

Pochi studi hanno risposto a questa domanda, ma qualche dato c'è. In particolare, una sperimentazione controllata pubblicata su *Health Educational & Behaviour* ha

dimostrato che sessioni di 20 minuti regalano una sensazione di minore stress, una qualità del sonno migliore e la capacità di reagire in maniera meno emotiva e più razionale ed empatica alle fonti di tensione associate al lavoro. Un altro studio, uscito sul *Journal of Occupational and Environmental Medicine*, ha spostato l'interesse sulle infermiere delle équipe chirurgiche, particolarmente esposte allo stress e al rischio di burn out, e mostrato, su 32 di loro, che seguire le lezioni con regolarità abbatte lo stress del 40%. In più, una volta imparate le tecniche di respirazione e rilassamento e le posizioni (asana) più semplici, è sempre possibile praticare anche per pochi minuti, stando al proprio posto, senza bisogno di una classe e un istruttore: a patto di sapere che cosa fare, i benefici, per quanto di piccola entità, sono assicurati.

A Bertinoro Dal 13 al 14 ottobre le «giornate» del Terzo settore

LE GIORNATE DI BERTINORO
PER L'ECONOMIA CIVILE
XVII EDIZIONE

13-14 ottobre 2017

Il Terzo settore *in transito*

Normatività sociale ed economie coesive

Ogni anno da 17 anni, all'inizio di ottobre, sul colle di Bertinoro (Forlì-Cesena) si incontrano i protagonisti del mondo accademico, dell'economia sociale e del volontariato e delle istituzioni insieme a una community di studenti e giovani imprenditori sociali, per riflettere e conversare sui temi dell'Economia civile. Tema delle Giornate di Bertinoro di quest'anno (13 e 14 ottobre, Centro Universitario Residenziale di Bertinoro Via Frangipane 6) è il «Terzo settore in transito, normatività sociale ed economie coesive». Un Terzo settore «in transito» verso nuovi spazi dell'economia e nuove forme di imprenditorialità sociale e governance territoriali, che vanno di pari passo con nuove economie plurali impegnate a rispondere a istanze e bisogni diversi attraverso modelli che tengono insieme la produzione di valore economico con la dimensione relazionale e comunitaria. All'iniziativa promossa da Aiccon (il Centro studi dell'Università di Bologna che si occupa di economia sociale) interverranno Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Luigi Bobba (Sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), Maurizio Gardini (presidente Alleanza Cooperative Italiane/Confindustria), Flaviano Zandonai (segretario Iris Network), Franco Marzocchi (presidente di Aiccon), Paolo Venturi (direttore di Aiccon e The Fund Raising School), Stefano Zamagni (Università di Bologna), Mauro Lusetti (presidente Legacoop) e Francesco Ubertini (Rettore Università di Bologna). Sarà presentata anche un'indagine condotta da Swg che valuterà la percezione della riforma del Terzo settore, del nuovo ruolo dell'impresa sociale e delle nuove forme di economia collaborativa.

Il Terzo settore ha i titoli

La riforma porterà 325 milioni di fondi

CINZIA ARENA

La riforma del terzo settore è un cantiere aperto, con una serie di novità rilevanti che cambieranno profondamente l'organizzazione e l'azione di oltre 300 mila enti non profit che rappresentano il 4,3% del Pil italiano. Nell'immediato, ci sono sul piatto il nuovo registro unico del terzo settore, 190 milioni per finanziare le agevolazioni fiscali, 200 milioni destinati ai crediti agevolati per le imprese sociali più altri 23 milioni di contributi a fondo perduto. Le organizzazioni hanno tempo sino al mese di febbraio per adeguare i propri statuti ed iscriversi al registro unico ed accedere alla normativa fiscale che prevede agevolazioni per le donazioni, riparto del cinque per mille dell'Irpef.

Delle principali novità civili e fiscali della riforma hanno discusso, nel corso di un convegno che si è svolto ieri all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rappresentanti del ministero, del

l'università e del terzo settore tra i quali il rettore Franco Anelli, Luigi Bobba, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Stefano Zamagni dell'università di Bologna.

«La riforma dota l'Italia di uno strumento organico e comprensivo che certamente favorirà l'ulteriore sviluppo di un comparto già fondamentale per la società e l'economia del Paese», ha detto Letizia Moratti, presidente del Consiglio di gestione di UBI Banca. «La legge non trascura di innovare gli strumenti di finanziamento, agevolando fiscalmente le banche che emetteranno i titoli di solidarietà e i privati che li sottoscriveranno». Moratti ha annunciato che Ubi Banca ha presentato domanda di adesione alla convenzione tra Ministero per lo Sviluppo Economico, Abi e Cdp per l'erogazione di finanziamenti agevolati a cooperative e imprese sociali. Il decreto interministeriale del 14 febbraio 2017 assegna alle banche dotate di metodologie di valutazione specifiche o di

INTESA SP

Il servizio per le imprese che investono sul Welfare

Uno strumento che consente alle imprese di fare del welfare aziendale: si tratta di Welfare Hub, il nuovo prodotto con cui Intesa Sanpaolo allarga ancora la propria offerta oltre il perimetro tradizionale dei prodotti bancari e assicurativi, con servizi ad alto valore per i propri clienti imprese. Tramite la piattaforma digitale e multicanale di Welfare Hub, i dipendenti aziendali potranno esercitare i propri benefit scegliendo tra beni e servizi presenti all'interno delle aree di loro maggiore interesse: casa e famiglia, salute e benessere, risparmio e tempo libero.

determinati volumi di erogazione a favore del Terzo Settore la facoltà di cofinanziare a tassi di mercato prestiti a imprese sociali, cooperative sociali e società cooperative onlus. I finanziamenti in convenzione, erogabili a fronte di investimenti compresi tra un minimo di 200 mila euro e un massimo di 10 milioni di euro, si compongono di una quota del 30% erogata dalla banca a tassi di mercato e da una quota per il restante 70%, a un tasso agevolato dello 0,5%, a valere sulle risorse del Fondo rotativo (200 milioni di euro gestiti da Cassa Depositi e Prestiti). Le banche finanziatrici svolgono le valutazioni sulle richieste di finanziamento - considerando anche le potenziali ricadute in termini di impatto socio ambientale, e stipulano i contratti. Secondo le stime del ministero dell'Economia questo meccanismo consentirà (le richieste potranno partire dal 7 novembre) l'erogazione di finanziamenti in favore di progetti di investimento per un importo complessivo pari a circa 325 milioni di euro.

**Parchi gioco
e nuove
aree verdi**

50

Sono le migliaia di euro che potrà ottenere ciascun progetto selezionato nell'ambito del bando «Parchi Gioco e Spazi Verdi» promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e dedicato a proposte per il miglioramento di parchi gioco e aree verdi di proprietà comunale. Scadenza per le domande: **31 ottobre**. Info su www.fondazionecariparo.it.

Bandi

**Aperto il bando per i progetti del 2018, obiettivo degli Enti:
superare i 50 mila volontari di quest'anno**

**Più opportunità dopo la riforma: valido anche un periodo di 8 mesi,
possibile la trasferta all'estero**

Via alle domande

Dove fare il Servizio civile

Servizio civile: adesso per chi cerca «personale» è il momento di partire sul serio. Il Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha infatti pubblicato il bando sui progetti del Servizio civile per l'anno 2018, con scadenza il 30 novembre prossimo. È quindi questo il momento giusto per progettare le attività in ambito sportivo, culturale, ambientale, sociale, sanitario che si svolgeranno il prossimo anno. L'avviso si rivolge agli enti accreditati sia a livello nazionale sia a livello regionale perché presentino progetti nei quali coinvolgere giovani volontari, ragazzi fra i 18 e i 28 anni che svolgeranno attività di utilità sociale.

In attesa del completamento e della piena attuazione della riforma del Terzo settore, il bando 2018 fa riferimento alle norme dell'anno precedente, rispetto alle quali vengono introdotte tre importanti novità da tenere a mente nella fase di ideazione e preparazione dei progetti. Viene superato il vincolo dell'anno intero di durata delle iniziative: i progetti potranno svolgersi fra un minimo di 8 e un massimo di 12 mesi, in Italia o all'estero. Per i volontari coinvolti nelle attività che si svolgo-

no in Italia si prospettano poi due opportunità: trascorrere un periodo di tre mesi all'estero in un Paese Ue, oppure usufruire di un servizio di tutoraggio finalizzato a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. Il bando infine dà priorità a progetti che intendono impiegare giovani con minori opportunità a causa del contesto sociale o familiare da cui provengono, disabili, ragazzi con problemi di dipendenze. Queste tre novità delineano quello che sarà il Servizio civile universale, che dovrà avere una dimensione internazionale, servire ancora di più ai ragazzi come passaggio dalla formazione al lavoro, favorire l'inclusione sociale dei giovani più svantaggiati.

Nella descrizione dei progetti vanno indicate le sedi di attuazione, il contesto territoriale e sociale in cui si opera, il settore e i beneficiari dell'iniziativa, la strategia d'intervento proposta come soluzione ai problemi rilevati. Le attività devono coinvolgere almeno 4 e massimo 50 volontari, per i quali studiare anche un piano di formazione generale e specifica e ai quali sarà corrisposto un compenso per le attività svolte.

Il bando per il servizio civile interessa sia progetti nazionali, per soggetti con sede in almeno 4 regioni, sia progetti locali; nel 2017 ha at-

Scadenza

30.11.2017

Chi partecipa

Enti di servizio civile in ambito nazionale o regionale

Progetti

Iniziativa di pubblica utilità in ambito sport, sanità, cultura, ambiente, sociale, rivolti a ragazzi tra i 18 e i 28 anni, per una durata compresa fra 8 e 12 mesi

Contributo

Non definito

fivato circa 50 mila volontari coinvolti in più di 4.700 progetti. Ma come scrivere un progetto rendendolo interessante?

Anzitutto bisogna insistere sul ruolo unico e strategico dei giovani volontari che si vogliono coinvolgere: per chi si occupa di assistenza sanitaria il bando del servizio civile è l'occasione per proporre un progetto in cui i giovani - esempio - aiutino gli anziani con la spesa, o nel pagamento delle bollette, o portandoli al cinema. Il progetto proposto inoltre deve essere originale e convincente: l'iniziativa va sviluppata in un settore in cui l'organizzazione si distingue per efficienza e qualità dei risultati. L'ambito sportivo è, da questo punto di vista, ricco di stimoli: per il bando 2017 la Uisp di Reggio Emilia aveva proposto il progetto «Città senza quartiere» per promuovere l'integrazione tra ragazzini italiani e stranieri attraverso la promozione di sport e giochi di strada, uno spazio non istituzionale particolarmente adatto a far crescere legami spontanei. Il progetto è stato finanziato e oggi a Reggio Emilia i giovani volontari sono coinvolti nella co-progettazione di campi-scuola e gare di skateboarding e freestyle.

ANGELA D'ARRIGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa «Seminatori di idee» finanzia proposte che incentivano il rapporto tra impegno sociale e occupazione

Contributi da tremila euro per favorire anche piccole realtà locali o il recupero di mestieri dimenticati

Uisp Bergamo

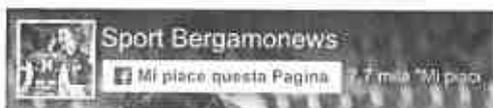
INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

LESORDIO

Uisp Bergamo, si alza il sipario sul torneo di calcio over 40

Si alza finalmente il sipario sull'atteso campionato Over 40 del Calcio Uisp. E sarà subito tempo di big match con lo scontro tra i campioni in carica della Moka Efti e gli Amatori Telgate.

di Luca Bonaiti - 09 ottobre 2017 - 15:21



Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Non certo il più morbido degli esordi per gli uomini di **Pierandrea Foppolo**, chiamati lunedì sera a testare l'ambizione di una compagine tutt'altro che raffazzonata, ottima conoscitrice del calcio degli Over, quale quella telgatese. Con il nuovo campionato, la Moka Efti cambierà denominazione, diventando Giardini in Erba Sintetica.it, ma c'è da giurare che il potenziale rimarrà quello degli anni più recenti, e vincenti, alla luce del mantenimento di un'intelaiatura che può vantare individualità del calibro di **Paolo Bernardi**, **Mauro Regonesi**, **Marco Losma**, oltre naturalmente all'ex Albinoleffe **Damiano Sonzogni**.

Martedì sarà tempo di derby atalantino, dato che sul campo in sintetico di Borgo Santa Caterina pareranno i profeti in patria dei Tarac, autentica squadra-simpatia del movimento Over 40, e la Bergamo Nerazzurra. Già da martedì allora potranno essere verificati i propositi della squadra della presidentessa Tribbia, che da quest'anno potrà contare, oltre che sulle reti e la classe di bomber **Mirko Maini**, sulle geometrie di un altro ex Albinoleffe, **Filippo Carobbio**, e sul dinamismo di **Alberto Sperani**. Una bella iniezione di freschezza, insomma, per una realtà che non sembra volersi porre limiti. Mercoledì inizieranno le sfide sul doppio fronte.

Sul terreno dell'Excelsior tornerà in scena la gloriosa Carbosint, capace anni addietro di infilare un sontuoso Double nelle finali regionali di Cesenatico. Per

gli uomini di **Nicola Brambati**, debutto da prendere con le pinze, al cospetto di un altro gradito ritorno: quello della Olfez, fattasi conoscere in passato nell'ambito del calcio a 7 dell'Uisp. Sul campo dell'Olimpia, saranno il Real Borsa del tandem **Ferlendis-Artina** e l'Eurostick di bomber **Franceschetti** a darsi battaglia, in una contesa aperta a ogni pronostico.

Giovedì toccherà all'Oratorio Albino Destinazione Sole, contro una Cominder chiamata a raccogliere un'eredità, fatta di successi e calcio-spettacolo, quale quella perpetrata dalla Staffi Bracco. Lunghi da ritenere l'avvicendamento una rivoluzione, ferve la curiosità per conoscere la caratura di una squadra che trova in **Gian Mario Consonni** l'elemento più rappresentativo. E a mo' di sfida nella sfida, chi avrà la meglio tra gli albinesi di **Luca Scudeller**, re dei bomber nell'edizione precedente, e una Cominder che può vantare, tra le formidabili bocche da fuoco a disposizione, **Pier Carminati** e la new-entry **Giordano Colleoni**?

A chiudere la prima giornata sarà la terza e ultima matricola, gli Amatori Monterosso, che nel catino dell'Olimpia riceverà un'altra colonna portante del torneo Over 40, la Linea Futura Arredamenti, mentre sul campo dell'Excelsior sarà tempo di Derby della Bassa. Di fronte Vecchi Amici Comun Nuovo e Urganese Over 35. Ogni proclamo è bandito, chi avrà più attributi e più fame di risultato potrà davvero ambire ai primi tre punti di una stagione da vivere tutta d'un fiato. E con gli Over 40 già belli che carichi, nel panorama delle competizioni in orbita Uisp si attende il ritorno del calcio a 7. Diverse valorose formazioni sono pronte. Ma le iscrizioni sono ancora aperte.

DISABILI. A BOLOGNA PATTO PER FARE INCLUSIONE CON LO SPORT/FT

A FINE MESE PARTE CORSO FORMAZIONE PER AVERE PIÙ ISTRUTTORI. (DIRE) Bologna, 10 ott. - Diffondere una cultura inclusiva attraverso lo sport. Questo l'obiettivo della convenzione siglata nei giorni scorsi dall'Uisp di Bologna e Sportfund Fondazione per lo sport Ets. Per raggiungere lo scopo, si legge in una nota, verranno messe in campo "diverse azioni ed attività", a cominciare dal corso di formazione, che dovrebbe partire a fine mese, per "fornire al territorio un numero crescente di istruttori specializzati nella disabilità". Il corso, su cui si possono avere maggiori informazioni all'indirizzo www.uispbologna.it/uisp/disabilita-e-disagio/corso-di-specializzaz-ione-operatori-per-la-disabilita, e' "riconosciuto dall'area formazione nazionale Uisp, e si rivolge a soggetti già qualificati in ambito sportivo per specializzarli nell'insegnamento dell'attività sportiva a persone con disabilità". In futuro, concludono Uisp e Sportfund, "si realizzeranno eventi, verrà favorita la partecipazione a convegni, la pubblicazione di testi, distribuzione di materiale informativo", tutte azioni con cui si punta a "promuovere congiuntamente una cultura inclusiva attraverso lo sport". (Red/ Dire) 08:59 10-10-17 NNNN

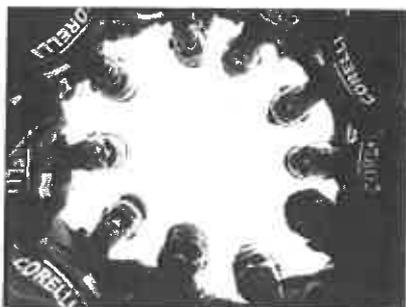
LO SPORT DEL MARTEDÌ

Milano, il debutto dei Corelli Boys, il football club dei rifugiati

La squadra di calcio del centro richiedenti asilo esordisce in un campionato ufficiale. Un pari alla prima partita e il sogno che continua grazie alla raccolta fondi

di STEFANO LANDI

di Stefano Landi



Un pareggio che vale come una Coppa del Mondo. Grandinano gol e emozioni per il debutto in campionato, domenica 8 ottobre, dei Corelli Boys, la squadra dei ragazzi richiedenti asilo del Centro di via Corelli. Un 3-3 (finendo in 10 per un'espulsione) alla prima giornata che corona il loro sogno: iscriversi a un campionato Uisp (Unione italiana sport per tutti). Come quello che giocano altri ragazzi

come loro: quelli italiani. E siccome da queste parti non esistono sponsor, ce l'hanno fatta grazie al crowdfunding. La prima campagna di finanziamento pubblico ha fruttato 5.600 euro per pagare parastinchi, palloni, maglie. Il salvadanaio verrà riaperto dato che servono altri soldi per coprire i costi del campo di casa e delle trasferte. Che per ora hanno un fascino (oltre che un mezzo di trasporto) antico: ritrovo alla fermata del 38 e si va in autobus.

Samba Soo ha sempre giocato a calcio. Fino a due anni fa in Senegal era considerato un grande talento. In Italia è arrivato da richiedente asilo. Oggi è il capitano di una squadra senza bandiera, che condivide lo stesso passato. Maglia nera, calzettoni rossi. Età media 20 anni. Una ventina di ragazzi: arrivano da Camerun, Nigeria, Siria e Libia: «Gli allenamenti restano aperti. Abbiamo un gruppo su WhatsApp per darci appuntamento ma anche per commentare le partite. Il passaparola attira molti ragazzi, anche se poi qui devono garantire impegno», spiega Samba. Chi sgarra finisce in tribuna a tifare. Samba oltre che leader della squadra fa anche da traduttore. Qui si parlano una decina di lingue, in pochi sanno l'italiano. Gli allenamenti, due volte a settimana, sul prato del parco Forlanini. Sgambata e parte tattica. «Hanno fisico, talento. Giochiamo un 4-3-3 offensivo ma visto il risultato dell'esordio c'è da lavorare tanto sulla difesa», spiega l'allenatore (volontario) Luis Patino, peruviano. Come è finito su questa panchina? «Due anni fa ho visto giocare alcuni di questi ragazzi. Gli ho detto: "Se volete fare qualcosa di serio chiamatemi". Ora, nelle amichevoli, i presidenti delle altre squadre vorrebbero portarcene via tanti. Però poi ci sono problemi logistici: altrove si allenano di sera. Al Centro di Corelli i cancelli chiudono a mezzanotte».

PUBBLICITÀ